

Segreteria Regionale Radiotelevisioni - Lazio

Roma, 23 gennaio 2018

“CON IL TRUCCO E SENZA INGANNO?”

Il 6 febbraio inizierà il 68° Festival di Sanremo che vedrà impegnati quasi 300 Lavoratrici e Lavoratori tra Registi, Tecnici, Operatori, Grafici, Scenografi, Operai, Montatori, Costumisti, Truccatori e Parrucchieri per far fronte all'immenso lavoro di produzione delle 5 *prime* serate di Rai 1.

Oltre al Personale interno, durante il Festival, l'Ariston di Sanremo si riempie di appalti, service e freelance che si “occupano”, a diverso titolo, della moltitudine di persone che passano sul palco, in particolare una quantità di truccatori e parrucchieri che dividono il famoso teatro tra Professionisti Rai e diversi Service.

Uno di questi, che dovrebbe occuparsi solo di quella parte della kermesse dedicata alle "*Giovani Proposte*", sconfina spesso e volentieri dal suo perimetro lavorativo precedentemente concordato con l'Azienda, anno dopo anno, senza controllo, accaparrandosi *Ospiti e Big* e svolgendo un'attività che spesso si sovrappone, o addirittura si sostituisce a quella dei Professionisti Rai preposti, dimostrando così un comportamento non propriamente corretto.

Risultano diverse le contestazioni nei confronti del service “Al Pacino”, durante le produzioni Rai alle quali collaborano tra cui, ne citiamo solo alcune: *Nemo, Standing Ovation, Facciamo che io ero, I soliti ignoti* e non ultimo il *Festival di Sanremo*.

Inoltre, approfittando della grande opportunità che l'Azienda Rai gli concede, in occasione del Festival, sembra che alcuni incaricati del service sopra citato, raggiungano nei corridoi e nei camerini *Artisti, Big e Ospiti* per assicurarsi, dopo una prestazione di Trucco e Parrucco probabilmente non autorizzata, un *selfie* (a scopo auto pubblicitario???) che come noto, non rientra nei compiti della prestazione richiesta e che, a volte, potrebbe disturbare Conduttori ed Artisti ledendo così l'immagine seria e professionale dell'Azienda che i Lavoratori interni da sempre difendono.

A cosa serve, allora, “costellare” i Professionisti interni (che la Rai ben conosce) con personale esterno solo perché, come dice l'Azienda, “a titolo gratuito” se poi si rischia di non servire al meglio i Personaggi e, magari, farli infastidire da personale esterno dalle sconosciute capacità?

Lo Snater chiede che ai Truccatori e Parrucchieri Rai non vengano affiancati Service esterni, in quanto il Settore si è dimostrato da sempre disponibile a fornire professionalità ed esperienza ed è pronto a sostenere complessivamente l'impegno del festival di Sanremo.

Questo eviterebbe sicuramente spiacevoli equivoci e malintesi tra Professionisti interni e lavoratori esterni nel corso di una delle trasmissioni più delicate ed importanti del palinsesto Rai in cui l'immagine conta.

Auspichiamo che l'Azienda prenda seriamente in considerazione questa richiesta, o che, nel caso in cui abbia già assegnato anche quest'anno un ruolo ad un Service (“Al Pacino” o altri), prenda dei provvedimenti al riguardo, o quantomeno, ne tenga sotto controllo l'attività, affinché venga correttamente rispettato il ruolo affidatogli e soprattutto senza che interferisca con il lavoro dei Professionisti Rai che da sempre hanno dimostrato di avere a cuore, oltre che il loro Lavoro, la tutela dell'immagine aziendale.

Segreteria Regionale Radiotelevisioni Lazio Snater